

Registrazione Tribunale Torino - Anno XL - N. 3 - Maggio 2009

EDITRICE: Associazione 'L GAVASON
DIRETTORE RESPONSABILE: Ezio UGGETTI

- **AMMINISTRAZIONE E SEGRETERIA:**
PRESIDENTE ONORARIO: Martino CHIARA
PRESIDENTE: Roberto FLOGISTO
VICE PRESIDENTE: Ramona RUSPINO
DIRETTORE OPERATIVO: Sara ALICE
SEGRETARIO: Fernanda CORTASSA
TESORIERE: Domenica CRESTO

- **REDATTORI:**
SETTORE CRONACA: Lucia BARTOLI, Franco SACCONIER
SETTORE CULTURA: Emanuela CHIONO, Manuela LIMENA, Enzo MOROZZO
SETTORE SPORT: Silvano VEZZETTI
SETTORE ATTUALITA' E ATTIVITA' RICREATIVE: Dino RIZZO, Giancarlo TARELLA

- **COLLABORATORI ESTERNI:** Alma BASSINO, Milena CHIARA, Vilma FURNO, Maria Rita PAROLA

SITO INTERNET: <http://www.gavason-ozegna.it>

Stampa: CENTRO COPIE - P.za Lamarmora, 9 - IVREA (TO) - Tel. 0125.49765 - Fax 0125.648701
Impaginazione & Grafica a cura di: Milena CHIARA - e-mail: milenachiara@libero.it



IN QUESTO NUMERO:

I programmi del PD e del PDL per le elezioni provinciali del 6 e 7 giugno: a pagg. 2 - 3

Squadra AIB: missione terremoto Abruzzo a pag. 5

Accademia Musicale a pag. 7

Lettera al direttore Società Operaia a pag. 8

Società Operaia: le attività di primavera a pag. 11

Cucina a pag. 13

Farmacie di turno a pag. 14

Riunioni in Parrocchia a pag. 14

Leggende fiorite a pag. 15

Attività artigianali e commerciali ozegnesi a pag. 15

Calcio a pag. 16

La stagione agonistica della SBO a pag. 17

VALORIZZARE IL NOSTRO PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO- RELIGIOSO

Il patrimonio storico-artistico ozegnese, pur non essendo paragonabile a quello di alcuni centri della nostra Provincia, è in ogni caso di rilievo. Non esiste pubblicazione o studio sul Canavese nella quale il Castello, gli altri monumenti, i palazzi storici, le chiese ozegnesi e il nostro concittadino Ing. Giacomo Mattè Trucco, manchino.

Consci di questa realtà sarebbe opportuno valorizzarlo come fatto culturale e anche turistico.

Il principale monumento è certamente il Castello, attualmente in fase di restauro e questi lavori stanno portando alla luce importanti opere. Il maniero (le cui origini storiche sono note), seppure di proprietà privata, ma visto che il dottor Caruso ha garantito uno spazio per gli ozegnesi, rivestirà nei prossimi anni motivo di attrazione.

Va poi senz'altro menzionato il ricetto strettamente connesso al Castello ed uno dei pochi casi in cui si trovino queste due tipi di costruzioni edificate una a ridosso dell'altra.

Purtroppo molte costruzioni del ricetto sono state modificate in modo improprio tra gli anni '50 e '60, ma rimangono ben visibili la struttura planimetrica, alcune abitazioni originali, le caratteristiche cantine (alcune abitazioni e cantine ultimamente sono state ristrutturare secondo apprezzabili modalità di recupero e conservazione), un lungo tratto della cinta muraria fatta con pietre e ciotoli disposti a lisca di pesce.

La chiesa parrocchiale, sorta dov'era la torre-porta del ricetto, e ultimata nel 1842, con pianta greca che rimanda al gusto barocco, mentre la facciata alla maestosità del neoclassico è opera dell'architetto Martelli di Strambino. Della prima metà del novecento sono gli affreschi interni eseguiti dal Capizzani. Importante l'edificio della Società Agricola Operaia di Mutuo Soccorso (nata nel 1872) e recentemente ristrutturata, dotandola anche di foresteria. Sempre nella zona centrale del paese degna di nota è la Chiesa della SS. Trinità, ultimata nel 1682. Gli affreschi che decorano la volta sono stati eseguiti nel corso del 1700 e alcuni ritocchi sono stati eseguiti nell'800. Gli ultimi lavori di restauro sono stati realizzati su proposta dell'arch. Besso Marcheis di Rivarolo.

Importanti sono infine alcuni palazzi, tra cui viene spesso citato il Piola-Caselli (Rua-Vittone), con un'antica torre dalle finestre gotiche. Al confine tra i comuni di Ozegna e Rivarolo sorge il Santuario della Madonna

continua a pag. 4

I PROGRAMMI DEL PD E DEL PDL PER LE ELEZIONI PROVINCIALI DEL 6 E 7 GIUGNO

Nella prima settimana di maggio abbiamo raccolto le dichiarazioni di Antonio Saitta, attuale presidente della Provincia di Torino e capolista della lista PD alle prossime consultazioni e di Roberto Tentoni, attuale consigliere provinciale di opposizione e candidato nella lista del PDL, capeggiata da Claudia Porchietto.

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA ANTONIO SAITTA

D. 1) Quali sono i principali interventi eseguiti dalla Provincia per la viabilità del Canavese, in particolare nella zona di Ozegna/Rivarolo? e quali in progetto?
R. 1) Lo scorso autunno abbiamo inaugurato la rotatoria realizzata all'incrocio fra la S.P. n. 53 di San Giorgio e la S.P. n. 41 per Agliè, ed a pochi mesi di distanza, a marzo, è stato presentato presso il Municipio di Ozegna il progetto di sistemazione con rotonda dell'intersezione della S.P. n. 222 di Castellamonte con la viabilità locale. Il progetto di quest'opera, che permette di ultimare la messa in sicurezza di tutti gli incroci delle strade provinciali in Ozegna, ha richiesto un investimento complessivo che ammonta a 300.000 euro, interamente a carico della Provincia di Torino. Le procedure per l'appalto dei lavori sono già partite e si prevede che la gara pubblica potrà effettuarsi ai primi di maggio. Il 1° aprile a Rivarolo c'è stato il taglio del nastro relativo alla nuova rotatoria in corrispondenza dell'incrocio tra l'ex S.S. 460 e la S.P. 222. L'opera, il cui costo di 405 mila euro è totalmente a carico della Provincia di Torino, risolve una situazione di grave disagio per i veicoli che si trovano ad attraversare l'incrocio. Inoltre questa rotatoria è parte di un più vasto progetto di adeguamento e ammodernamento dell'ex S.S. 460 nel tratto Rivarolo - Lombardore, per il quale sono stati impegnati dalla Provincia 2 milioni e 820 mila euro. Il progetto prevede anche l'adeguamento della rotonda in corrispondenza del sottopasso ferroviario a nord dell'abitato di Feletto e la costruzione di quattro nuove rotatorie. Entro la fine del 2009 saranno percorribili le varianti di Frera e Fornolosa, e con questa

realizzazione di cui si parlava da decenni, manteniamo l'impegno che avevo assunto all'interno del Piano strategico del Canavese. In quel territorio, il rilancio passa anche dalla sistemazione di tratti stradali di collegamento verso il nostro versante del Parco del Gran Paradiso. Anche il progetto esecutivo per la variante della S.P. 69 all'abitato di Baio Dora, nel Comune di Borgofranco d'Ivrea, è stato appena approvato dalla Giunta. Un ulteriore progetto esecutivo, che si inserisce nel quadro programmatico orientato alla realizzazione di una viabilità di primo livello, destinata a collegare la zona nord-ovest di Torino, il Settesime e il Chivassese con il Canavese, è quello relativo alla circonvallazione di Foglizzo. Non posso dimenticare che ad ottobre abbiamo inaugurato la circonvallazione est di Volpiano, ed è già stato presentato il progetto per il tratto nord.

D. 2) L'edilizia scolastica è sempre stato il principale campo di intervento della Provincia, quali sono gli interventi eseguiti nel nostro territorio con particolare riferimento alla messa in sicurezza delle strutture scolastiche, e quali in progetto?

R. 2) Nel piano per la sicurezza del 2008 sono previsti interventi di ristrutturazione straordinaria all'I.I.S. Aldo Moro di Rivarolo per 200.000 euro. Ricordo che la Provincia in questi anni ha investito 91,5 milioni di euro nella manutenzione ordinaria, straordinaria, nell'adeguamento e nell'ampliamento, nonché nella costruzione di nuovi edifici per le 77 scuole superiori del proprio territorio, effettuando in media 1.300 interventi ogni anno.

D. 3) Gli interventi turistico/sportivi

sono stati focalizzati nel grande evento dei giochi olimpici invernali, quali interventi pensa di poter effettuare la prossima amministrazione provinciale per il rilancio turistico/sportivo del Canavese con particolare riferimento alla nostra zona che insiste a valle di una grande potenziale attrazione quale potrebbe essere il Parco del Gran Paradiso?
R. 3) Non esiste una montagna "olimpica" di serie A (che può vivere di rendita sul post-2006) ed una montagna incontaminata ma "povera", che può solo sopravvivere a stento. Questo non possiamo accettarlo. Fare in modo che tutte le vallate abbiano la stessa dignità e le stesse opportunità è una delle missioni che questa amministrazione provinciale si è data, lavorando a progettualità importanti come gli Stati Generali del Canavese ed il Piano Strategico per la Valsusa. Significa progettare tante e diverse azioni, apparentemente secondarie, ma efficaci, a patto di rientrare in un disegno unitario. L'esempio più calzante che mi viene in mente, perché è una nostra iniziativa, è Casa GranParadiso a Ceresole Reale. Il modello gestionale della Casa Olimpia di Sestriere ha dimostrato di funzionare, ma non abbiamo voluto riprodurlo in fotocopia in un contesto ambientale e culturale diverso. L'idea di fondo però è rimasta: lavorare alla costruzione di uno spazio culturale e turistico che valorizzi il territorio. La Provincia investe in questa nuova operazione cospicue risorse, per offrire a residenti e turisti un programma di eventi, concerti, incontri con autori unico nel suo genere. Tutto questo non per colonizzare Ceresole e la Valle dell'Orco, ma per collaborare con gli amministratori locali, ai quali

continua a pag. 6

I PROGRAMMI DEL PD E DEL PDL PER LE ELEZIONI PROVINCIALI DEL 6 E 7 GIUGNO

INTERVISTA AL CONSIGLIERE PROVINCIALE ALFREDO ROBERTO TENTONI

Le prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio Provinciale di Torino: un'occasione di cambiamento per il bene del nostro territorio e della nostra gente.

I prossimi 6 e 7 giugno si andrà a votare anche per rinnovare il Consiglio della nostra Provincia; gli elettori avranno la possibilità di dare finalmente una svolta dopo tanti anni di potere del centro-sinistra. Le regole di una sana democrazia richiedono alternanza nel governo tra le varie forze politiche, e la storia ha ampiamente dimostrato che le peggiori storture nella gestione si hanno a causa della non alternanza. E' ora di dare alla Provincia di Torino una nuova guida, caratterizzata da una maggiore concretezza ed incisività, da meno parole e più fatti, da meno promesse e più realizzazioni, da una maggiore consapevolezza dei veri bisogni della nostra gente. Il lento declino del nostro territorio deve finire e l'Amministrazione Provinciale può e deve avere un ruolo fondamentale nel rilancio.

Il programma della candidata Presidente Claudia Porchietto, proposta e sostenuta dal PDL, già brillante presidente dell'API, Associazione Piccole Imprese della provincia di Torino, rispecchia bene la sua decisa personalità, la sua capacità di concretezza ed operatività, la sua lucida lettura dei problemi e proposta delle soluzioni. Un ruolo più incisivo della Provincia in materia di lavoro e di attività produttive, che favorisca nuovi insediamenti ed eviti ulteriori delocalizzazioni e chiusure, che condizioni il sistema bancario ad un

maggior sostegno delle nostre aziende, che realizzi finalmente quelle infrastrutture indispensabili allo sviluppo del territorio, in particolare il completamento ad Est della tangenziale e la quarta corsia, la tratta ad Alta Velocità Torino-Lione; che contribuisca a garantire maggior sicurezza ai nostri cittadini, troppo spesso in balia della delinquenza; che si occupi delle proprie competenze primarie quali la sicurezza degli edifici scolastici invece di sprecare prezioso denaro in iniziative di pura immagine; che snellisca le procedure burocratiche ed utilizzi molto meglio i propri dipendenti spesso portatori di grande professionalità, evitando clientelismi e favoritismi; che sia in grado di meglio interloquire con il Governo Nazionale e dell'Unione Europea, anche allo scopo di orientare sulla nostra Provincia quelle risorse economiche indispensabili per potenziare e migliorare la rete viaria e per potenziare il sistema della formazione professionale, rendendolo più coerente con le esigenze del mercato del lavoro e del mondo produttivo; una pianificazione del territorio più rispettosa della salvaguardia del suolo, sia dal punto di vista ambientale che della salvaguardia delle aree agricole; una gestione del ciclo dei rifiuti che modifichi totalmente la disastrosa gestione della passata Amministrazione di sinistra, che in dieci anni non è riuscita ancora nemmeno ad appaltare i lavori dell'inceneritore del Gerbido, mentre la capienza residua delle discariche, prima fra

tutte quella di Basse di Stura, si sta rapidamente riducendo a zero, il che costringerà a conferire i rifiuti in discariche di altre Regioni, con pesanti aggravii ai costi, già pesantissimi per le tasche dei cittadini, della gestione rifiuti; costi già molto più elevati di quelli sostenuti dai cittadini di altre Province e Regioni, anche a causa di un sistema assurdo fatto di molti, inutili e costosissimi Consorzi i cui Consigli di Amministrazione sono stati sistematicamente occupati da "amici della sinistra" e di gestioni della raccolta dei rifiuti effettuate da aziende pubbliche anziché da privati opportunamente regolamentati e controllati. Una Provincia che non rinunci ad esercitare un ruolo di guida politica in importanti settori quali il Turismo (di cui si parla tanto ma per il quale ben poco si è fatto, se non delegare tutte le competenze all'inefficiente ATL unica) e la Cultura, settore nel quale l'ideologia di sinistra ha avuto un ruolo totalizzante e penalizzante. In questa elezione io sarò nuovamente candidato a Consigliere, con l'intento di continuare a lavorare intensamente per il nostro Canavese, cercando di orientare attenzioni e risorse pubbliche sul nostro territorio, con la possibilità, in caso di elezione a Presidente di Claudia Porchietto, di ricoprire un ruolo che possa ancor meglio favorire la mia azione nei confronti della nostra gente ed in particolare delle aspettative dei nostri giovani.

Alfredo Roberto TENTONI
Consigliere Provinciale

SI TORNA A PARLARE DI ESTATE RAGAZZI

Il Comune, in prossimità delle vacanze estive dei nostri giovani, sta predisponendo assieme agli enti ozegnesi e a qualche volontario a

titolo personale, l'edizione 2009 di ESTATE RAGAZZI. Teatro dell'iniziativa dovrebbero essere il Palazzetto e zone attigue;

le aree verranno sistemate con attrezzi per il gioco e lo svago.

Roberto Flogisto

SESSANT'ANNI DI BANDA: I RICORDI DI PAOLO ZIANO

Quest'anno, come noto, la Banda compie sessant'anni di vita e il Gavason ha pensato di chiedere all'unico musicista ancora in servizio da allora, Paolo Ziano, alcuni ricordi personali sui primi anni di questo longevo gruppo. Così ci ha gentilmente risposto:

"Sono stato invitato a raccontare in breve su queste pagine come e quando sono entrato a far parte del corpo musicale di Ozegna. È una richiesta che mi sorprende e mi fa piacere e cercherò in poche righe di rendere consapevoli le persone che vorranno leggere della fortuna che mi è capitata in questi molti anni.

Il mio racconto parte dall'Istituto Salesiano di San Benigno, in quanto nei due ultimi anni (dei cinque che vi trascorsi) ho fatto parte del complesso musicale dell'Istituto come clarinetto in mi bemolle, detto anche quartino. Nel giugno del 1949, essendo promosso, ritornai a casa in cerca di lavoro.

Venni subito informato che Ozegna era ritornato Comune autonomo, che alcune persone stavano lavorando per far nascere una Banda musicale e che alcuni giovani stavano già studiando solfeggio e prendevano lezioni pratiche di alcuni strumenti musicali.

Una sera fui invitato a trovarmi con lo strumento musicale nell'aula a pianterreno del Comune, ora sede dell'Unicredit Banca, dove insegnava la maestra Lanzarotti, mi pare. Mi ricordo che l'aula aveva il pavimento in legno a parquet e il riscaldamento veniva diffuso per mezzo di una bella stufa quadra in ceramica, penso di Castellamonte. Lì trovai una decina di persone: allievi musicisti e l'indimenticabile maestro di musica Mario Nubola, il quale, dopo i saluti, distribuì a ognuno un foglietto dove era scritta una semplice marcia di musica e provammo a suonare.

Quell'aula fu la nostra prima scuola di musica, da dove, dopo diverse

prove, uscimmo alla festa patronale del 1949 a "far servizio".

È giusto ricordare che il Comune allora non poteva ancora finanziare la Banda musicale e di conseguenza ogni allievo versava 500 lire al mese oltre a comperare lo strumento che suonava. Ricordo anche che la Banda musicale fu il primo ente autonomo sorto a Ozegna, dalla ricostituzione del Comune."

Ringraziando Paolo Ziano per il suo racconto, gli formuliamo i nostri migliori auguri perché la sua collaborazione con la Banda possa continuare ancora per molti anni.

La passione per la musica in casa Ziano è passata da una generazione all'altra: senza dimenticare Nicola, anche lui membro della Banda, ricordiamo come ben tre nipoti di Paolo frequentino il Conservatorio: Ignazio e Cecilia Ziano e Lorenzo Delaurenti, dedicandosi rispettivamente al pianoforte, al violino e alla tromba.

Emanuela Chiono

segue da pag. 1 - **VALORIZZARE IL NOSTRO PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO-RELIGIOSO**

del Bosco. Adiacente si trovava un convento, ora trasformato in abitazioni civili.

Il Santuario è un esempio del primo barocco; apprezzabili sono gli altari lignei e le grandi tele che sovrastano gli altari laterali.

A sinistra del Santuario, nell'edificio attualmente di proprietà di Luca Vittone, si trova una scala ancora visibile progettata dall'arch. Giacomo Mattè Trucco.

Nella parte posteriore, di proprietà di Bruno Bertoldo figlio di Teresina Marena, sono ancora ben visibili le cellette dei frati francescani che risiedettero nel convento fino al 1802.

Infine per quanto riguarda il Mattè Trucco perché non raggruppare in un luogo adeguato tutti gli studi, le fotografie, i progetti, la documentazione e gli strumenti del grande ozegnese.

Tutti queste opere presenti a Ozegna sono da valorizzare al meglio,

cercando anche di sfruttarle (anche se la parola può apparire grossa) turisticamente, visto che il nostro paese ha anche ristoranti in grado di offrire pregevoli specialità gastronomiche locali e inoltre offre al forestiero tutti i servizi indispensabili; quindi in ultima analisi ci potrebbe essere anche per Ozegna e i suoi commercianti un ritorno non indifferente.

A questo proposito ben vengano le iniziative del CAO, della Pro Loco e degli altri enti per far conoscere la nostra storia e cultura (nelle più varie accezioni) al pubblico canavesano e torinese.

Ovviamente sarebbero opportune iniziative e patrocinii di enti sovracomunali (Regione, Provincia, ATL), in modo da inserire eventualmente Ozegna in un itinerario culturale-storico-religioso del Canavese.

A questo proposito purtroppo ha profondamente deluso (sotto

l'aspetto della valorizzazione del patrimonio culturale-storico-religioso) la nuova Agenzia Turistica della Provincia di Torino (che ha sostituito in peggio la vecchia ATL del Canavese e Valli di Lanzo), poiché incentiva solo, con interventi economici, coordinativi e propositivi, i luoghi principali della Provincia, quali Torino, le Valli Olimpiche e da noi in Canavese il castello di Agliè e il Gran Paradiso, dimenticandosi delle realtà minori che invece, con annunci roboanti, diceva di voler rilanciare.

Visto che questo intervento sovracomunale c'è solo in parte deve provvedere Ozegna, in modo da non disperdere il proprio patrimonio culturale e le sue radici (nel suo senso più vasto) che merita di essere conosciuto dagli stessi residenti (soprattutto le nuove generazioni), dai canavesani e dai torinesi.

Roberto Flogisto

SQUADRA A.I.B. PROT. CIVILE OZEGNA: MISSIONE TERREMOTO ABRUZZO

Fra le tante squadre di Protezione Civile che si sono mobilitate per portare soccorso alla popolazione terremotata dell'Abruzzo, possiamo annoverare anche l'A.I.B. di Ozegna, facente capo a Bruno Germano, che seppur con un numero ridotto di volontari, è prontamente accorsa in aiuto. Al suo ritorno, mi è parsa cosa buona, sentire da Bruno la testimonianza dell'intervento effettuato. Disponibile come sempre, ecco il suo resoconto.

"Il giorno 9 aprile, dal Dipartimento di Protezione Civile viene richiesto al Corpo A.I.B. del Piemonte, un intervento immediato nelle zone terremotate dell'Abruzzo (precisamente nel Comune di Barisciano Fraz. Petogna) che dista 5 km. da Onna, epicentro del terremoto. La richiesta è finalizzata al



reperimento e trasporto di tende, cucina da campo e generatore di corrente, con lo scopo di montare un campo base in sostegno alla popolazione sfollata.

Alla richiesta telefonica fattami dall'Ispettore Generale del Corpo

sulla disponibilità della squadra a partire nell'arco di poche ore, la nostra risposta è stata affermativa, per cui, con tre volontari, due mezzi, tre tende che possono dare ospitalità a circa 40 persone, più un generatore di corrente da 100

KW siamo partiti nella notte con un'autocolonna formata da 12 mezzi e 28 volontari tutti del Corpo A.I.B. Dopo 12 ore di viaggio siamo arrivati nella zona prescritta, e l'impatto paesaggistico è stato veramente desolante. Ci siamo comunque subito messi all'opera poiché il nostro primo compito era quello di montare un campo base per ospitare circa 200 persone dal momento che faceva veramente freddo, e, di notte la temperatura scendeva sotto lo zero. Altro compito era quello di provvedere ai pasti delle suddette persone, oltre poi a collaborare con i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile. Siamo poi rientrati ad Ozegna il 15 di Aprile, ma ritorneremo a Barisciano nei primi giorni di maggio, per portare delle attrezzature." Per ora il resoconto di Bruno finisce qui, ma nel prossimo numero, proverò a risentirlo per gli ultimi aggiornamenti.

Fernanda Cortassa

DAL GRUPPO ALPINI: ADUNATA NAZIONALE A LATINA

Perché Latina? Molti, Alpini e non, si sono posti questo interrogativo alla notizia che il 10 maggio l'adunata Nazionale degli Alpini si sarebbe tenuta nella città laziale. In effetti non risulta immediato l'accostamento di una città marina, sorta sulla ex palude pontina, con lo spirito dell'alpinità. Il Consiglio direttivo dell'ANA ha scelto Latina proprio per ricordare l'opera dei bonificatori, provenienti per lo più dalle provincie venete con molti

alpini fra di loro, tanto che molti borghi sono intitolati a luoghi simbolo del sacrificio degli Alpini nella grande guerra come Piave, Isonzo, Carso, Grappa.

La sezione di Ivrea ha partecipato con almeno una dozzina di pullman, oltre a tutti quelli che hanno raggiunto la città laziale con mezzi propri, ma, forse per la distanza o forse comunque per la poca attrazione alpina, quest'anno i gruppi alpini di Ozegna, Pont e

Frassinetto non hanno raggiunto un numero sufficiente di partecipanti per organizzare un pullman in proprio. I Capo Gruppo di Ozegna e Pont con alcuni soci si sono aggregati al gruppo di Orio, e venerdì mattina sono partiti, comunque sempre con entusiasmo e spirito di corpo, per partecipare, fieri di esserci, alla adunata con sfilata di domenica 10 maggio.

Giancarlo Tarella

IN PROGRAMMA UN GIRO DELLA SICILIA

Nel periodo 30 maggio-7 giugno avrà luogo un tour della Sicilia. Il programma prevede la partenza in aereo dall'aeroporto di Caselle nella mattinata del giorno 30 maggio. Nei giorni successivi il giro dell'isola farà tappa a Monreale, Cefalù, Erice, Marsala,

Pavignana, Selinunte, Agrigento, Piazza Armerina, Leonforte, Enna con escursione sull'Etna, Acireale, Taormina, Siracusa, Noto e infine Catania.

Dall'aeroporto della città etnea è previsto il volo di ritorno in partenza il 7 giugno, con arrivo

in serata a Ozegna.

La quota individuale di partecipazione è fissata in 850 euro. Le prenotazioni in Ozegna sono raccolte da Domenica e Mario Bertello, telefonando allo 0124.428561 o 333.4747582.

Roberto Flogisto

LA FESTA SOCIALE DEL GRUPPO ANZIANI E' INDETTA PER DOMENICA 24 MAGGIO

L'annuale festa sociale del Gruppo Anziani si terrà domenica 24 maggio.

Il ritrovo è previsto per le ore 15,30 presso il Palazzetto dello Sport. Il pomeriggio prevede intrattenimenti vari, con ricche sorprese,

che allieteranno gli intervenuti che avranno poi modo, intorno alle 17,30, di partecipare alla simpatica merenda-sinoira.

Nel corso dell'incontro saranno raccolte offerte da devolvere ai terremotati dell'Abruzzo; anche in

questa occasione il Gruppo Anziani assume un'iniziativa di solidarietà in favore della gente colpita da calamità naturali.

Roberto Flogisto

segue da pag. 2 - INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA ANTONIO SAITTA

abbiamo offerto un progetto ambizioso per contribuire a quel rilancio che il versante torinese del Gran Paradiso merita. Casa Gran Paradiso è un tassello importante dello sviluppo del Canavese, perché può valorizzare le eccellenze della zona, ma anche diventare una sorta di osservatorio privilegiato sulla condizione ambientale e sociale delle montagne di tutto il mondo e dei loro abitanti. Siamo convinti che questo modello di animazione culturale possa fare ancora molta strada.

D. 4) La crisi sta facendo sentire i suoi effetti nel Canavese che ha particolarmente colpito in quanto molto legato all'indotto Fiat/IVECO, quali interventi sono possibili da parte dell'amministrazione provinciale?

R. 4) La Giunta provinciale si è riunita in seduta straordinaria il 27 aprile a Palazzo Cisterna per approvare il testo dell'accordo di programma relativo all'avvio di Mediapolis ad Albiano d'Ivrea, e arrivare così il prima possibile alla firma con i Comuni di Ivrea,

Albiano, Vestignè e Caravino per far partire i cantieri. Mediapolis rappresenta per il Canavese il più rilevante insediamento previsto nell'area con ricadute economiche ed occupazionali la cui importanza è stata più volte ribadita nella cabina di regia. La Provincia per questo insediamento ha fatto la sua parte, soprattutto nella valutazione di impatto ambientale anche attraverso l'inchiesta pubblica sul territorio.

**IL PRESIDENTE
Antonio Saitta**

ACCADEMIA MUSICALE

Per conoscere la nuova iniziativa e da chi è tenuta l'Accademia sono state poste alcune domande al professore **Ciro Noto**.

Come premessa riportiamo di seguito il suo curriculum: **Ciro Noto**, nato a Torino nel 1969 ha cominciato lo studio del pianoforte all'età di tre anni, tenendo la sua prima esecuzione pubblica all'età di sette. Da allora si è esibito in innumerevoli città italiane come solista, in duo, in varie formazioni cameristiche e come solista e direttore d'orchestra. Ha compiuto i suoi studi presso il Conservatorio di Musica "G. Verdi" di Torino dove si è diplomato brillantemente, proseguendo poi il suo perfezionamento artistico con **Brigitte Meyer** a Losanna (CH).

Ha partecipato al suo primo concorso pianistico all'età di 9 anni e da allora ha preso parte a più di trenta tra concorsi nazionali ed internazionali vincendo numerosissimi primi premi e risultando comunque sempre tra i premiati, sia come solista che in duo pianistico a quattro mani con il M° **Simone Sarno**. Tra i concorsi vinti si può citare il "Valentino Bucchi" di Roma all'età di 10 anni, una menzione speciale di merito al Concorso Internazionale "Viotti" di Varallo Sesia

all'età di 12 anni e vari primi premi al Concorso Nazionale Città di Albenga, al "Soliva" di Casale Monferrato, allo "Czerny" di Torre Pellice, alla "Coppa Pianisti" di Osimo ed il "San Colombano" di Bobbio. Nell'81 veniva definito da un critico di *Stampa Sera*: "...un interprete singolarmente maturo ..." ed "... un'autentica rivelazione della tastiera ...".

È stato chiamato a far parte della commissione giudicatrice in importanti Concorsi Pianistici Nazionali ed Internazionali, tra cui il "Brahms Competition" e l'"Anton Rubinstein" di Acqui Terme ed il Concorso Nazionale Pianistico di Sestri Levante.

È stato Direttore Artistico e Coordinatore Musicale di

Associazioni Culturali quali la "Eventi Associazione Pro Arte" di Torino con la quale ha ideato e realizzato le prime edizioni del Concorso Pianistico Nazionale "Città di Borgaro Torinese" ed alcune iniziative in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura di Torino (esibendosi, tra l'altro, come solista e direttore della European Events Orchestra).

Attualmente ricopre il ruolo di Direttore Artistico delle iniziative culturali della Nuovi Orizzonti di Torino, con la quale ha creato il Concorso Pianistico Internazionale "Lessona" e, per la sezione "Cultura Italia", ha realizzato importanti manifestazioni presso il Teatro Alfieri di Torino e rassegne che lo hanno visto nuovamente prota-



gonista in qualità di direttore e solista dell'E.E.O.

In qualità di insegnante ha tenuto corsi di pianoforte per l'Associazione di Sant'Agapito di Lombardore, per la Eventi di Torino ed attualmente insegna presso l'Istituto Civico Musicale "G. Rossini" di Cossato (BI). È infine collaboratore della Casa Editrice Display di Cornedo Vicentino, e sono di prossima uscita due suoi cd in veste di solista con musiche di Schumann l'uno e di Chopin l'altro, un saggio sull'insegnamento del pianoforte ed un metodo di studi al pianoforte dedicato alla prima infanzia. Per continuare, le mie domande sono state:

- Accademia musicale ad Ozegna

perché? e quali sono gli obiettivi?
- Chi sono.... le persone che si avvicinano all'Accademia e quante sono?

- Inizio delle lezioni, ci sarà una presentazione o inaugurazione ufficiale?

- Sono in programma esibizioni o concerti durante il corso? E di seguito riporto le sue parole. "Anziché rispondere in modo specifico alle domande, avrei piacere di illustrare cosa ha spinto l'attuale Amministrazione Comunale a chiedermi di ideare, organizzare e gestire l'Associazione "Arte & Fantasia" che, al suo interno, gestisce per il momento l'Istituto Civico Musicale "Vivaldi", l'Accademia Pianistica ed il Concorso Pianistico Nazionale "Città di Ozegna".

L'Accademia Pianistica nasce intanto per ragioni "pratiche" (l'Amministrazione Comunale vuole sì che organizzi cose di livello, ma non vuole pesare sulle casse comuni e quindi, non potendo "assumere e stipendiare" dei musicisti, mi chiede di essere io a tenere a costi decisamente popolari il corso di pianoforte), e poi per ragioni "artistiche" (avendo programmato per l'immediato futuro di portare ad Ozegna personaggi di gran-dissimo livello,

bisognerà partire concentrati su uno strumento solo cercando di creare un livello qualitativo molto elevato sia tra gli allievi, sia tra gli appassionati ascoltatori).

L'Accademia sarà quindi strutturata all'incirca come delle vere e proprie "lezioni private". Sarà mio compito seguire passo passo ogni allievo, sia esso un bambino alle prime armi, un giovane già avviato alla carriera o un adulto appassionato di musica. Non farò alcun tipo di lezione collettiva, in quanto penso che ogni singolo iscritto abbia una sua propria personalità e debba essere seguito e indirizzato verso ciò che più gli è congeniale. Non farò nemmeno, e ci tengo a specificarlo da subito, una di quelle scuole di musica dove si "tira ad avere il più

continua a pag. 18

LETTERE AL DIRETTORE

SOCIETA' AGRICOLA OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO OZEGNA

Egregio Direttore,

Le chiedo gentilmente un po' di spazio perchè vorrei fare una riflessione ed estenderla ai suoi lettori.

Parlando con le persone, mi accorgo che, forse, nelle nostre comunicazioni non siamo stati abbastanza chiari per quanto riguarda il ruolo della nostra S.A.O.M.S., e vorrei, a proposito, precisare alcune cose. Desidero parlare, innanzitutto, della mutualità. I nostri predecessori, nella seconda metà dell'ottocento, poiché le condizioni di vita erano molto dure e non esisteva alcuna forma di aiuto alle famiglie dei lavoratori da parte dello Stato in caso di necessità, si inventarono quello che in seguito diventò lo "Stato Sociale".

Poi le cose cambiarono e quando furono introdotte per i lavoratori diversi tipi di assistenza compresa quella sanitaria, le Società persero un po' del ruolo indispensabile che fino ad allora avevano avuto. Col passare del tempo tante sono scomparse ma, per fortuna, qualcuna è sopravvissuta fino ai nostri giorni e speriamo che continui ad esistere anche in futuro. Basti pensare che ad inizio novecento, nel solo Piemonte, ne esistevano circa 4.000 ora ne sono rimaste 400 o poco più. L'antica legge del 1886 che aveva permesso la costituzione delle Società è una delle circa 40.000 leggi che il Governo aveva deciso di sopprimere salvo modificarla e renderla attuale dimostrando che è ancora necessaria e utile. Fortunatamente la FIMIV (che rappresenta tutte le Società a livello nazionale) si è subito attivata per presentare una legge alternativa che rispetti l'antico impianto aggiornato però alle esigenze dei nostri tempi. Sembra che l'iniziativa vada in porto, però tale legge prevede che le Società riprendano l'antico ruolo che considera la Mutualità come attività primaria, cosa che noi stiamo cercando di fare.

E' anche per questo che negli ultimi tempi parliamo spesso di questo argomento e cerchiamo di coinvolgere i Soci visto che ne va di

mezzo la nostra sopravvivenza. Infatti, senza mutualità non potremo essere considerati Mutuo Soccorso e, di conseguenza, potremmo anche essere costretti a "chiudere i battenti" e perdere il patrimonio. Chiarito questo punto, vorrei ricordare ai Soci che, al presente, la nostra mutualità prevede dei rimborsi per le notti di ricovero ospedaliero, un piccolo aiuto alla famiglia in caso di morte del Socio e il rimborso di una percentuale dei ticket pagati per analisi o prestazioni ambulatoriali. Tutto questo, comunque, si è potuto leggere più dettagliatamente sul volantino consegnato assieme alla convocazione dell'assemblea ordinaria dei Soci.

Vorrei ricordare che il rimborso ritirato come mutualità non va denunciato nella dichiarazione dei redditi e i documenti sanitari utilizzati per usufruire del nostro contributo si possono utilizzare anche per le detrazioni che si fanno normalmente nella solita denuncia dei redditi (a tale proposito ricordo che per devolvere il 5 x mille al Mutuo Soccorso, il codice da riportare nell'apposito spazio è "08336420016").

Inizialmente le Società si impegnavano anche nell'istruzione di base dei Soci (leggere e scrivere) essendo piuttosto elevata la non frequenza scolastica; siccome oggi, per fortuna, questo problema non esiste più, abbiamo pensato ad un nuovo ambito di apprendimento che è diventato ormai indispensabile: quello dell'informatica, istituendo per i Soci dei corsi di computer a vari livelli: per principianti e di approfondimento. Vorrei anche ricordare ai soci che partecipare all'assemblea annuale ordinaria deve essere non solo un DIRITTO ma anche un DOVERE, perché ritengo giusto che coloro che pagano la tessera e votano gli Amministratori controllino come viene amministrata la Società e come vengono spesi i soldi. Noi per invogliare a partecipare abbiamo deciso di regalare un bottiglione del vino da noi vinificato ad ogni

partecipante all'Assemblea, come ben specificato nella convocazione. A scanso di ogni equivoco, faccio presente che, chi per svariati motivi non ha potuto partecipare, perde il diritto di ritirarlo e non è possibile farlo ritirare in sua vece da un delegato, o ritirarlo in un secondo tempo. E' pur vero che un tempo il bottiglione di vino veniva dato a tutti al momento del rinnovo delle tessere, ma ricordo che a quei tempi la Società gestiva direttamente le vendite e al banconiere versava solo una percentuale sul venduto, perciò aveva altre entrate.

Vorrei anche ricordare che le votazioni del consiglio di Amministrazione con il nuovo Statuto sono a cadenza triennale e quest'anno scade il mandato dell'Amministrazione in carica. Pertanto, prima della fine dell'anno, si raccoglieranno le candidature per il nuovo consiglio quindi i Soci sono pregati di farsi avanti e candidarsi. Sarebbe anche una buona cosa portare in Amministrazione qualche giovane disposto a sacrificare qualche ora del suo tempo per la collettività. Far parte del gruppo che si impegna a far funzionare un Ente è senz'altro un'esperienza utile e serve ad arricchire le nostre conoscenze, ad imparare a comportarsi democraticamente e a confrontarsi con gli altri, anche perché ci si rende conto di persona che è più facile criticare l'operato degli altri che dimostrare cosa si è in grado di fare.

Naturalmente la candidatura non è solo rivolta ai giovani ma a tutte le persone di qualsiasi età, donne e uomini che abbiamo voglia di provare e magari di sostituirci e portare anche nuove idee all'interno del nostro Ente.

Come avete potuto vedere abbiamo attrezzato il salone del primo piano con videoregistratore, esiste la possibilità di collegare un computer, microfoni e connettersi ad internet. Il nostro salone può essere utilizzato per videoconferenze e anche per feste private; il nostro gestore può offrire un buffet e bevande a prezzo equo.

continua a pag. 9

E-BOOK

Nuovi termini che entrano nel nostro linguaggio.

Che cos'è l'e-Book?

Il termine eBook deriva dalla contrazione delle parole inglesi electronic book. Quindi un eBook è un libro in formato elettronico o meglio in digitale, il termine viene utilizzato sia per indicare la conversione in digitale di una qualsiasi pubblicazione sia il dispositivo con cui il libro può essere letto. Tutto ciò che viene prodotto sotto forma di pubblicazione cartacea può essere riprodotto su un libro elettronico. Nel caso ci si

riferisca al dispositivo di lettura sarebbe più corretto, per evitare fraintendimenti, riferirsi ad esso come eBook reading device (dispositivo di lettura di eBook) oppure eBook reader, termine con il quale si intende sia il dispositivo



hardware su cui l'eBook viene letto sia il software che permette la lettura sul dispositivo fisico. Parlare di lettura nel

caso di un libro elettronico è riduttivo, dato che un eBook può fruire informazioni che vanno ben al di là del solo testo.

Grazie a questa nuova tecnologia, i libri che solitamente vengono acquistati in libreria o presi a prestito in biblioteca come romanzi, libri di testo, manuali, enciclopedie ecc.. possono anche essere acquistati online o scaricati gratuitamente (se privi di copyright) dai molti archivi disponibili su internet, stando comodamente seduti nel salotto di casa nostra.

Lucia Bartoli

segue da pag. 8 - LETTERE AL DIRETTORE

SOCIETA' AGRICOLA OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO OZEGNA

Ricordo anche che, con i contributi regionali, assieme al restauro conservativo dell'intero immobile con il progetto "Un filo d'acqua", abbiamo edificato delle foresterie che nell'anno appena trascorso hanno registrato più di 150 presenze; oltre a clienti provenienti un po' da tutta Italia abbiamo ospitato anche Australiani, Americani, Francesi, Tedeschi, Greci. Ritengo che questo abbia

contribuito a far conoscere il nostro piccolo paese un po' per il mondo offrendo una buona ospitalità a prezzo contenuto.

Vorrei ricordare anche che, spesso vengo citato, nel bene e nel male, in prima persona, ma a questo proposito voglio sottolineare che il Consiglio di Amministrazione è formato da 11 amministratori con vari incarichi e tutte le decisioni riguardanti il nostro Ente vengono

prese a maggioranza e quindi abbiamo tutti quanti la responsabilità delle scelte fatte.

Spero che il Direttore mi perdoni se mi sono dilungato troppo ma ritenevo utile chiarire alcuni aspetti che ritenevo importanti.

Se qualcuno avesse il desiderio di approfondire qualche argomento, siamo a completa disposizione.

**Per la S.A.O.M.S. il Presidente
Enzo Francone**

LA PIEMONTESE
ASSICURAZIONI



GRUPPO REALE MUTUA

AGENZIE

RIVAROLO CANAVESE - Corso Torino 1
Tel. 0124/29.849-27.445 - Fax 0124/27.280
Responsabile Commerciale: Cesare Scalise
Responsabile Ramo Vita: dott. Paolo Garoia

TORINO - Via Avogadro 20
Tel. 011/53.40.37 - Fax 011/54.62.21
Responsabile Commerciale: Cesare Scalise

**UNA PRESENZA
CAPILLARE
SUL TERRITORIO
PER LA SICUREZZA
DELLA TUA FAMIGLIA**



Agente Generale

dott. Alfredo Roberto TENTONI

SUBAGENZIE

CASTELLAMONTE - Subagenti: Rosalba Borriello - Roberto Larosa
Via Educ 6 - Tel. 0124/51.02.17 - Fax 0124/51.58.21

VEROLENGO - Subagente: dott. Paolo Garoia
Corso D. Verna 31 - Tel. 011/914.94.72

CHIVASSO - Subagente: dott. Matteo Cena
Via Torino 74 - Tel. 011/911.29.48 - Fax 011/910.80.24

RIVARA - Subagente: Antonella Vittone
Piazza Martiri della Libertà 3 - Tel. 0124/31.204

CUORGNÈ - Subagenti: Guido Massimo Arri - Italo Gelci
Via Milite Ignoto 3 - Tel. 0124/68.328

TORRAZZA PIEMONTE - Subagenti: geom. Roberto e Riccardo Bracco
Piazza Municipio 5 - Tel. 011/918.95.94 - Fax 011/918.90.97

CALUSO - Subagente: Diego Belletti
Via Roma 40 - Tel. 011/983.28.61

LOMBARDORE - Referente: Antonella Vittone

TONENGO di MAZZÈ - Subagente: Vilma Dezzutto
Via Garibaldi 93 - Cell. 333.403.92.75

VILLAREGGIA - Subagente: arch. Fabrizio Salono
Via della Chiesa 17 - Cell. 339.840.65.08

FIERA BAGNATA...

Poche righe per commentare la trentunesima edizione della fiera primaverile svoltasi domenica 19 aprile, che, a causa del maltempo, non ha praticamente avuto storia. Infatti, pioggia e vento l'hanno fatta da padrona, cosicché i proprietari delle molteplici bancarelle disseminate lungo le vie del paese, hanno dapprima atteso qualche parziale schiarita prima di esporre i loro prodotti, poi qualcuno ha deciso di tornarsene a casa, altri invece sfidando la pioggia torrenziale sono rimasti, ma, nel primo pomeriggio, si sono arresi allo scarso flusso di acquirenti e mestamente hanno ritirato le loro merci.

La maggior parte dei commercianti di macchinari agricoli che dovevano essere in esposizione al Palazzetto, hanno dato forfait, e, l'ottimo pranzo preparato dalla Pro-Loce in previsione dell'afflusso fieristico, ha fatto registrare uno scarsissimo numero di partecipanti. La nota positiva è che, i pochi commensali presenti, hanno potuto fare un pasto luculliano a poco prezzo, con abbondanti porzioni e per di più in un caldo e confortevole ambiente. Buona invece la partecipazione degli allevatori e dei bovini in esposizione, anche in vista della programmata "Battaglia delle Reines" che si è svolta comunque anche in un prato ridotto a fanghiglia.

Tra le varie categorie, si sono distinte "Etuil" di Maurizio Minellono, proveniente da Alice Superiore, "Coiba" di Ives Vaccchiero proveniente da Quassolo, "Strega" di Daniel Geninotti da Ala di Stura, "Monella" di Diego Gallo Balma da Frassinetto, e "Lingero" di Alberto Marchiando da Bairo.

Fernanda Cortassa



Foto M. Rita Parola



UN MESE DI GIUGNO IN COMPAGNIA DELLA BANDA MUSICALE

Le iniziative del Corpo Bandistico Renzo Succa per la ricorrenza del 60° anniversario di fondazione cominceranno la sera di sabato 6 giugno con il tradizionale concerto di primavera in Piazza Umberto 1°. La serata sarà caratterizzata dalle

esibizioni del complesso bandistico ozegnese, delle Majorettes e della Banda di S. Mauro Torinese. All'inizio dell'estate la Banda Ozegnese parteciperà poi al raduno bandistico presso la Città di Rivarolo.

Intanto per quanta riguarda l'individuazione del nuovo Presidente si sono fatti notevoli passi in avanti e a breve ci dovrebbe essere l'annuncio della persona chiamata a ricoprire tale ruolo.

Roberto Flogisto

SOCIETÀ OPERAIA: LE ATTIVITÀ DI PRIMAVERA

Lo scorso 21 marzo, la Società Operaia di Mutuo soccorso di Ozegna ha proposto una nuova edizione della manifestazione denominata "Il vino e i falò". La prima aveva avuto luogo nel 2007 e aveva coinciso con l'inaugurazione delle foresterie; lo scorso anno non era stata effettuata perché, secondo il primitivo progetto, appoggiato dall'Assessorato ai Beni Culturali della Regione Piemonte, tre Società avrebbero dovuto alternarsi nella realizzazione della festa. Nella realtà, questa alternanza non è stata possibile e, quindi dopo che nell'aprile 2008 si era dato spazio ad un altro tipo di manifestazione ("Cioccosocietà"), si è deciso di riprendere il discorso con il preciso fine di valorizzare una delle attività svolta dalla SOMS ozegnese e di far riscoprire tradizioni e usanze piemontesi, in generale, e canavesane, in particolare.

Alla festa erano presenti numerosi esponenti di altre SOMS sia della

nostra zona che dell'area langarola oltre che esponenti della Regione Piemonte e di altre istituzioni, tra cui il dott. Placido, vicepresidente del Consiglio Regionale.

Il punto di partenza è stato, ovviamente, l'assaggio del nuovo vino ma questo non era che un momento al quale se ne sono aggiunti diversi altri. In modo particolare, quest'anno si sono presentati i lavori di ristrutturazione dei locali usati per la vinificazione (il cosiddetto "tinaggio") e il vecchio bancone recuperato e restaurato, in modo splendido, da Gaetano Cortese e sistemato ora nel salone del primo piano come cimelio storico. Altro punto che ha coinvolto i presenti è stata la riflessione sulle origini remote della tradizione dei falò legati alla cultura contadina sia sotto l'aspetto propriamente lavorativo, legato al ciclo stagionale, che quello legato alle credenze religiose, pagane prima e cristiane poi, fino ad arrivare alle forme di supersti-

zione vista soprattutto nella figura delle "masche". Sempre su questo tema, la Compagnia "Teatro Nuovo Ozegna" ha offerto una breve performance: la rappresentazione di una sequenza tratta dallo spettacolo "Mille più mille - Ballata canavesana" di Musso e Rizzi. Prima dell'accensione del falò, atto finale della manifestazione, c'è stata una cena tradizionale in cui sono stati serviti prodotti del "paniere canavesano", con particolare riferimento alla Valle dell'Orco. Altra attività che ha avuto luogo a partire dal 7 aprile scorso, è stato il secondo corso sull'uso del computer, destinato ai principianti. Come lo scorso anno, ha avuto un buon riscontro e, se si raggiungerà un numero sufficiente di adesioni, al termine di questo dovrebbe partire un secondo corso di perfezionamento, destinato a quelle persone che già operano normalmente col Pc.

Enzo Morozzo

CHIUSURA CON CENA PER IL CORSO DI GINNASTICA



Lunedì 6 Aprile è terminato il corso di ginnastica dolce tenutosi al Palazzetto, così, per festeggiare la promozione collettiva, i partecipanti si sono riuniti presso la Pizzeria Monnalisa concedendosi una lauta cena senza il conteggio delle calorie in eccesso, e, per concludere la serata, non si sono fatti mancare il dolce ed il brindisi a base di un ottimo spumante.

Oltre agli "alunni" erano presenti anche il "docente" Prof. Delaurenti ed il promotore del corso il Dott. Giacomo Tocchi.

L'augurio finale, è stato quello di ritrovarsi tutti il prossimo autunno per condividere alcune ore di sano movimento fatto in allegria.

Domenica Cresto

I MOTOCICLISTI OZEGNESI SI RITROVANO VENERDI' 19 GIUGNO

Com'è ormai tradizione dal 1998, a fine primavera gli appassionati della moto di Ozegna, facenti parte del Gruppo Motorottami, si ritrovano ogni anno in località diverse per festeggiare tutti assieme il loro

hobby preferito. Quest'anno i priori Barbara Bonomo, Rossano Nastro e Ivano Rolando promuovono l'annuale raduno con le immancabili sorprese, per il tardo pomeriggio-sera di

venerdì 19 giugno. I priori invitano sin da adesso gli amici delle due ruote a dare la propria adesione al raduno.

Roberto Flogisto

SECONDA GUERRA MONDIALE

Da poche settimane è trascorso il 25 aprile.

Il 1945 rappresentò la fine del secondo conflitto mondiale, durante cinque interminabili anni.

La Seconda guerra mondiale ha fatto 55 milioni di vittime di cui 24.400.000 militari e 30.917.000 civili. In Italia: 415.000 morti (330.000 militari, 85.000 civili); in Francia: 610.000 (250.000, 360.000); in Inghilterra: 410.000 (350.000, 60.000); in Germania: 7.000.000 (4.000.000, 3.000.000); in Polonia: 5.420.000 (120.000, 5.300.000); in Urss: 21.000.000 (13.600.000, 7.500.000). Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Grecia, Jugoslavia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Romania, Ungheria: 4.720.000 morti (1.020.000 militari, 3.700.000 civili). Stati Uniti: 250.000 morti (tutti

militari); Canada: 42.000 morti (tutti militari); Giappone: 2.060.000 (1.700.000 militari, 360.000 civili), Cina: 13.500.000 (3.500.000, 10.000.000).

Forze impiegate: Durante il periodo bellico dal 1940 al 1943: Esercito Italiano, Marina Italiana e Aeronautica Italiana, nonché servizi ausiliari: 3.430.000. Partecipanti alla guerra di Liberazione e alla Resistenza '43-'45: partigiani 340.000 (al 25 aprile 1945); Corpo Italiano con le Forze Alleate 379.000; Internati e deportati in Germania 600.000. Forze fasciste della Rsi nel periodo '43-'45: Volontari, coscritti e G.N.R.: 558.000.

Italiani caduti: Caduti nei fronti di guerre dal 1940 al 1943. In combattimento o prigionia: militari 194.000, civili 3.208;

bombardamenti aerei anglo-americani: militari 3.066; civili 25.000. Fatti d'arme nel periodo: 8 settembre 1943-novembre 1945: fronti di guerra e dispersi: militari 27.731; civili 300. Periodo bellico dal settembre 1943 al 25 aprile 1945: partigiani in Italia: militari 17.488, civili 37.288; partigiani nei Balcani: militari 9.249; deportati: militari 1.478, civili 23.446; internati militari in Germania: militari 41.432; Forze italiane con gli alleati: militari 5.927; bombardamenti aerei anglo-americani: civili 38.939; Forze Armate della Rsi: in Italia: militari 13.000, civili 2.500. Militari feriti, mutilati e invalidi sui vari fronti e per l'intero periodo bellico 1940-1945: circa 320.000. Militari fatti prigionieri dalle forze anglo-americane sui vari fronti durante il periodo 1940-1943: circa 621.000.

La Redazione

IL NUOVO OSPEDALE DEL CANAVESE SORGERA' A IVREA O IN UN ALTRO LUOGO?

A metà aprile l'assemblea dei sindaci canavesani aveva scelto, a maggioranza, la localizzazione del nuovo Ospedale del Canavese. La decisione era quella di far sorgere il nuovo nosocomio nella zona a sud di Ivrea.

Nei giorni successivi i sindaci di

Strambino e zone limitrofe (che si erano opposti alla scelta di Ivrea) hanno deciso di promuovere azioni in modo che venga preso in considerazione un altro sito (individuato a suo tempo dal Politecnico di Torino) e più precisamente quello dell'ex Olivetti

presso Scarmagno.

Speriamo che questa diatriba venga risolta in modo positivo, permettendo al Canavese di avere un nuovo Ospedale.

Roberto Flogisto

cerimonie-fotostudio calendari-fototessere

fotoritocco - fotografia industriale

www.fotosacconier.it

in via Carlo Alberto 38 a San Giorgio C.se telefono 0124 - 325386

fotosacconier@libero.it

sviluppo e stampa in 24 ore
digitale in tempo reale

BOOKS
FOTOGRAFICI

L'ANGOLO DELLA CUCINA

Dedicato ai vegetariani questo gustosissimo
**POLPETTONE DI
VERDURA**

Gli ingredienti sono per 4 persone:

800 gr. di patate, 500 gr. di fagiolini, un cucchiaino di foglie di maggiorana, un cucchiaino di aghi di rosmarino tritati, una cipolla, uno spicchio d'aglio, 20 gr. di funghi secchi, olio extra vergine di oliva, 3 uova, 50 gr. di grana grattugiato, pangrattato, sale e pepe.

Lavate le patate e lessatele per 40 minuti dal momento dell'ebollizione. Scolatele, fatele intiepidire, pelatele e schiacciatele in una ciotola con lo schiacciap patate.

Lavate i fagiolini, spuntateli, lessateli in una pentola d'acqua



bollente salata per 10 minuti e scolateli. Soffriggete la cipolla e l'aglio tritati con 2-3 cucchiaini di olio, unite i funghi prima ammorbiditi in acqua e strizzati, cuoceteli per qualche minuto,

quindi unite i fagiolini, fateli insaporire per 5 minuti, poi togliete dal fuoco e frullate tutto. Mescolate il frullato di fagiolini al purè di patate, unite le uova leggermente sbattute con sale e pepe, il grana, la maggiorana ed il rosmarino e lavorate il composto finché sarà omogeneo. Distribuite il composto in una teglia quadrata di circa 22 cm. unta d'olio e cosparsa di pangrattato, spolverizzate la superficie con altro pangrattato, condite con un filo d'olio e cuocete nel forno a 180° per 45 minuti circa. Gustatelo caldo con contorno d'insalatina verde.

Fernanda Cortassa

CENA "DONNE IMPRESA"

Venerdì 20 Marzo, si è tenuta a Rivarossa, una cena promossa da "Donna Impresa", nuova impostazione del precedente gruppo "Donne Rurali" della federazione Coltivatori Diretti, che si occupa della valorizzazione delle imprese agricole al femminile e del lavoro femminile nelle suddette imprese, promuovendo una maggior partecipazione delle donne alle decisioni del sindacato Coldiretti. Lo scopo di "Donna Impresa" è quello di

valorizzare la produzione agroalimentare delle aziende agricole del territorio, portando a conoscenza di tutti le varie possibilità di acquisto a "Km Zero" con conseguente vantaggio sia per il consumatore che per le aziende. La serata conviviale è stata organizzata da Silvia Marchetti e Agnese Bollero (vicepresidente "Coldiretti" e vicepresidente "Donna Impresa"). Vi hanno partecipato il presidente della Coldiretti di Torino, Riccardo

Chiabrando, Daniela Bruno presidente provinciale "Donna Impresa", Franca Sandrono presidente regionale "Donna Impresa" e Wilma Stella vicepresidente "Coldiretti". Vista la buona riuscita cogliamo l'occasione per ringraziare le organizzatrici e tutti i partecipanti per la serata trascorsa in allegria. Arrivederci al prossimo anno, sempre più numerose.

**Annalisa Giacometto e
Domenica Cresto**

PRO LOCO IN TRASFERTA

Dopo il successo che è arriso alla Pro Loco ozegnese dalla presenza alle tre feste dell'anno scorso, a Fiorano, Ivrea e Torino, anche quest'anno l'ente e le cuoche che vi collaborano saranno in trasferta in diverse località della Provincia (a Strambino sono stati presenti nel

week-end 9-10 maggio) e fuori dalla stessa, in diverse rassegne enogastronomiche.

Nel fine settimana 23-24 maggio la nostra Pro Loco, come unica rappresentante della nostra Provincia, sarà presente alla Festa Saponi e Saponi a Tortona, nell'ales-

sandrino; una delle principali rassegne enogastronomiche della Regione Piemonte.

Infine sabato 4 luglio l'ente parteciperà all'annuale rassegna in notturna di Rivarolo Canavese.

Roberto Flogisto

FARMACIE DI TURNO MESE DI MAGGIO 2009

10	Salassa
11	Cuornè Antica Vasario
12	Castellamonte Aimonetto
13	Cuornè Bertotti
14	Agliè
15	Salassa
16	Pont Sabato
17	Valperga
18	Rivarolo Centrale
19	Pont Corbiletto
20	Busano



21	Rivarolo Garelli
22	Favria
23	Valperga
24	Pont Corbiletto
25	Castellamonte Mazzini
26	Cuornè Rosboch
27	Salassa
28	Castellamonte Aimonetto
29	Valperga
30	Cuornè Rosboch
31	Cuornè Antica Vasario

RIUNIONI IN PARROCCHIA

A fine marzo don Luciano ha costituito e convocato il Consiglio Parrocchiale per gli affari economici. Scopo principale dell'incontro: esaminare la situazione finanziaria della Parrocchia, stilare il Bilancio consuntivo del 2008 e individuare i primi interventi manutentivi di cui le chiese ozegnesi necessitano. A questo proposito, sarà la copertura del Santuario ad avere la priorità anche se si tratterà solo di un intervento-tampone per evitare che la situazione peggiori. Sempre in sede di Consiglio, secondo una prassi già seguita a Lusigliè e Ciconio, don Luciano ha lasciato al piccolo gruppo di donne che si occupa della pulizia una somma di denaro da gestire in autonomia per le spese relative a questo settore, in particolare l'acquisto degli eventuali addobbi floreali.

Mercoledì 22 si è invece riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale. In apertura di seduta, don Luciano ha letto ai presenti la lettera con cui è stato nominato dal Vescovo amministratore parrocchiale "a tempo indeterminato", formula che sottintende l'impossibilità, per il momento, di avere un sacerdote stabilmente residente in paese. Proprio per questo motivo, è indispensabile la collaborazione di tutti perché possano essere espletate le molteplici attività necessarie al buon funzionamento della Parrocchia.

In primo luogo don Luciano ha

richiesto la disponibilità di alcune persone per raccogliere, in orari stabiliti, le intenzioni per la celebrazione delle Messe, in modo che sia possibile pubblicarle settimanalmente al fondo della chiesa. D'ora in poi, quindi, oltre che a don Luciano, prima o dopo le Messe da lui celebrate, sarà possibile ordinare le Messe alle signore Marchiando Musso Luisella (prima e dopo la Messa del sabato sera) e Rampone Roberta (presso il negozio Despar, ovviamente negli orari di apertura); l'eventuale offerta verrà consegnata il giorno in cui ci sarà la celebrazione della Messa richiesta. Si sono poi precisate date e orari di alcune celebrazioni:

- 31 maggio – Pentecoste e Prima Comunione: Messa ore 11.

- 14 giugno – Solennità del Corpus Domini: Messa ore 18, a seguire la processione per le vie del paese (Via Municipio – Via Cavour – via XX settembre – P.zza S.Marta – C.so Principe Tommaso – P.zza Umberto I).

- 21 giugno – Anniversario dell'Apparizione: Messa ore 11 al Santuario.

- A partire da domenica 28 giugno fino al 15 agosto, la Messa festiva delle ore 18 sarà celebrata, anziché in chiesa parrocchiale, al Santuario.

- La Festa dell'Assunta dovrebbe svolgersi secondo tradizione ed essere preceduta se possibile da almeno un triduo di preparazione.

- Le prime tre domeniche di

settembre saranno riservate alla celebrazione di S. Rocco, della Festa Patronale e di S. Besso (di cui risultano priori i coscritti del 1945), con Messe tutte in orario mattutino.

- La seconda domenica di ottobre (l'11 per la precisione) sarà celebrata la Festa degli Anniversari di matrimonio (a cui fin d'ora sono invitate tutte le coppie che in quest'anno festeggiano dai 5 ai 60, 65... anni di matrimonio).

Nella riunione si è anche parlato del catechismo. Risulta evidente come i bambini e i ragazzi, pur partecipando con discreta regolarità al catechismo, sono, fatte salve alcune rarissime eccezioni, totalmente assenti durante le Messe festive. Don Luciano incontrerà, prima di avviare il catechismo il prossimo anno, i genitori, affrontando con loro la questione. In effetti i Sacramenti non sono come le vaccinazioni obbligatorie ...

Don Luciano ha poi chiesto che siano riportati al Santuario oggetti e arredi rimossi da don Pierpaolo, cosa che si cercherà di fare prima che si inizi con la celebrazione festiva della Messa.

Queste in sintesi le deliberazioni di entrambi i Consigli.

In conclusione ancora una informazione non legata ai Consigli: nelle due domeniche dedicate alla raccolta di fondi per i terremotati dell'Abruzzo si è raggiunta con le offerte la cifra di 900 € circa.

Emanuela Chiono

LEGGENDE FIORITE

Nella speranza che le due prime leggende che vi ho proposto vi abbiano un po' riportato indietro nel tempo ed ai ricordi della vostra infanzia, ne sono già pronte altre due, che si collegano ai fiori che sbocciano nei mesi di marzo ed aprile e cioè la Viola Mammola ed il Narciso.

La mitologia greca, narra che fu Zeus, il re degli dei, a far spuntare le prime viole. Ma per spiegarne il motivo, occorre raccontare di quando il Dio si innamorò della bellissima Io, ninfa fluviale e sacerdotessa della sua sposa Hera. Per sedurre la fanciulla, Zeus mandò sulla terra una fitta nebbia entro cui Io smarrì la strada di casa. In quella nebbia lui comparve e l'amò, certo che nessuno potesse vederlo. Ma Hera, insospettita per le continue infedeltà di Zeus scese dall'Olimpo ordinando alla nebbia di dissolversi. Al re degli dei rimase giusto il tempo di trasformare Io in giovenca, prima che la moglie lo trovasse. Hera non si lasciò ingannare dalla sua aria innocente e chiese ed ottenne di avere in dono la giovenca. Temendo poi che il marito se la riprendesse, affidò l'animale alla

custodia di Argo, il gigante dai cento occhi. Chiusa nel corpo della giovenca, la povera Io soffriva e faticava anche a nutrirsi, poiché l'erba dei prati era insipida e dura. Zeus, allora, per paura che la bella amante morisse, fece spuntare tra l'erba piccoli fiori dolci e profumati dal colore violetto come gli occhi di lei, e anche dopo che Zeus ebbe restituito ad Io le sue sembianze,



quei fiori, che i greci chiamavano Ion (fiori di Io) continuarono a fiorire tra l'erba ad ogni primavera. La leggenda che si collega al Narciso, forse è la più conosciuta, infatti, la sua storia, trae origine dal mito greco di Narciso, il bellissimo figlio di una ninfa e di un fiume. Di lui erano innamorate tutte le ninfe del bosco

e più di ogni altra Eco, che un giorno riuscì finalmente a dichiarargli tutto il suo amore. Lui però, non provò che noia per i sentimenti della ninfa e si allontanò da lei lasciandola umiliata ed addolorata. Eco, allora supplicò il cielo di fare giustizia e di condannare Narciso ad amare qualcuno che non avrebbe mai avuto. Gli dei vollero accontentarla e, quando il giovane si avvicinò ad una fonte per dissetarsi, lo fecero innamorare dell'immagine che vide riflessa nell'acqua, cioè di se stesso. Qualcuno dice che, spinto dal desiderio di toccare quell'immagine, Narciso scivolò in acqua ed annegò, altri sostengono che rimase così a lungo a rimirarsi su quella riva che vi morì. Ma tutti sono d'accordo su ciò che successe dopo. Là dove lui lasciò la vita, nacque un bellissimo fiore la cui corolla ripiegata sullo stelo sembrava rispecchiarsi nell'acqua. Quel fiore divenne il simbolo della vanità e fu chiamato Narciso.

Nel prossimo numero, vi racconterò la leggenda del papavero e quella del fiordaliso.

Fernanda Cortassa

ATTIVITA' ARTIGIANALI E COMMERCIALI OZEGNESI

Una sottile attinenza con il nome del film di guerra datato 1987 di Stanley Kubric "Full Metal Jacket" collega l'attività che trova posto in questo numero, anche se in realtà, come vedremo più avanti, non ha niente a che vedere con esso. Stiamo parlando della "Jackmetal" di Giachetti Giangiuseppe, che è ubicata in Strada per Ciconio. Il colloquio con il titolare avvenuto in un pomeriggio di aprile, è stato molto cordiale, tanto che si è finito per divagare su discorsi religiosi, filosofici e sui temi della vita in generale.

Tornando all'attività, essa nasce nel 1967, da Giovanni Giachetti, padre dell'attuale titolare, con il nome di "Dramf" e si occupa del recupero di materiali ferrosi e demolizioni auto. Dal 1987, fino al 1992, funziona anche una fonderia per

rottami in alluminio.

Nel frattempo, nell'azienda entra a far parte il figlio, Giangiuseppe, che,



terminati gli studi, affianca il padre nella conduzione della ditta, diventandone poi titolare, portando innovazioni nella stessa. Intanto viene lasciato perdere il settore

autodemolizioni, a favore del potenziamento di recupero rottami e nel 1997, anche dei rifiuti riciclabili e assimilabili urbani. Viene cambiato anche il nome della ditta che, diventa "Jackmetal" derivante dal soprannome del titolare, che, a scuola veniva chiamato Jack, dato che il vero nome risultava troppo lungo all'appello. Nel 2004, un furioso incendio che si pensava di origine dolosa, distrugge il vecchio capannone, ma viene appurato trattarsi di una disattenzione di qualcuno, che gettando un mozzicone di sigaretta ancora acceso diede l'innescò alle fiamme.

Dallo scorso anno, vi è stato un ampliamento nel settore, con espansione verso la Cina ed i Paesi Orientali.

Fernanda Cortassa

L'OZEGNA SPERA NEI PLAY OFF PER ACCEDERE ALLA SECONDA CATEGORIA

Nelle sette gare sinora disputate nel girone di ritorno l'Ozegna ha avuto un rendimento incostante, con quattro vittorie, un pareggio e due sconfitte.

Con le squadre di alta classifica la nostra formazione si è aggiudicata lo scontro con il Candia, ma è stata sconfitta nelle due gare interne con il Bosconero e il Salassa.

Questi risultati hanno fatto perdere, almeno momentaneamente, il secondo posto della classifica. La squadra ha dimostrato però di avere tutte le potenzialità per

arrivare la play off (cui accedono, com'è spiegato in altro articolo, la seconda e la terza classificata). Tenendo conto che rispetto alle dirette concorrenti l'Ozegna ha disputato due partite in meno di Candia e Salassa e una in meno del Bosconero, vincendo i cinque confronti ancora di disputare la squadra ha notevoli possibilità di centrare l'obiettivo playoff, che è l'anticamera per sperare di salire in Seconda Categoria dove ci sono formazioni del blasone di Vallorco, Castellamonte e San Giorgio.

Risultati girone di ritorno:

Pont-Ozegna 2-3

Ozegna-Bosconero 0-1

Candia-Ozegna 1-2

Ozegna-Forno 0-0

Foglizzo-Ozegna 0-3

Ozegna-Busignetto 2-0

Ozegna-Salassa 0-1

Cassifica al 3 maggio 2009:

Candia e Salassa 48, Bosconero 42,

Ozegna 38, Forno 36, Favria 35,

Busignetto 30, Volpiano 25, Coop

Druent 21, Corio 15, Pont 14,

Foglizzo 9, Real Benny 5.

Roberto Flogisto

COME SI DISPUTANO I PLAY OFF PER ACCEDERE ALLA SECONDA CATEGORIA

Accedono ai play off di terza categoria (ai quali potrebbe essere interessata l'Ozegna) la seconda e la terza arrivate nel girone di Ivrea e le analoghe del raggruppamento di Aosta.

Le quattro formazioni si affrontano

in un girone all'italiana, disputando una partita sul terreno amico, una in trasferta e l'ultima in campo neutro.

Al termine del girone viene stilata una classifica.

La vincitrice del girone accede

direttamente alla Seconda Categoria; la seconda e la terza classificate partecipano ai ripescaggi, l'ultima rimane in Terza Categoria.

Roberto Flogisto



Foto M. Rita Parola

S. ISIDORO

I priori di S. Isidoro 2009 la cui festa si è svolta domenica 1° marzo: Vittorio Bertello, Bruno Riva Roveda, Susy Gallo Lassere.



NOTIZIA CURIOSA

Nella prima serata di venerdì 27 febbraio, sulla provinciale Ozegna-Caluso, in località Risera, si è verificato un curioso incidente stradale, per fortuna senza conseguenze per l'autista. Ad essere coinvolti sono stati un'auto ed un bovino (una manzetta di circa 350 kg.) con catena al collo e provvisto di tutti gli auricolari di riconoscimento. A questo punto si sono contattati i carabinieri e tutte le aziende che possiedono animali nella zona.

Nella stessa serata, si è tentato di catturare l'animale, ma senza successo; era scomparso nel nulla. Sabato 28 febbraio, nella mattinata si è avvistato il bovino nella zona del mulino di Bairo. E' quindi intervenuto il veterinario ASL di turno, che, con l'aiuto di alcuni allevatori hanno ritentato la cattura ancora senza successo, ma è stato possibile leggere i numeri identificativi degli auricolari, i quali

però non portavano allo scopo dell'identificazione del proprietario. Dopo una lunga rincorsa, il bovino è nuovamente scomparso nella zona di Bairo. Improvvisamente, nella serata è ricomparso nel luogo dell'incidente. Vista la pericolosità dell'evento, si è provveduto alla sollecitazione delle forze dell'ordine. Sono così intervenute 2 pattuglie di Carabinieri, il nostro Sindaco, il gruppo A.I.B. di Ozegna e 3 camionette dei Vigili del Fuoco cercando nuovamente di catturare l'animale con l'ausilio di tutte le forze intervenute, ma senza successo. Arrivato anche il veterinario di turno, che vista l'impossibilità della cattura e della sedazione ed il divieto di sopprimerlo, ha deciso di sospendere le ricerche lasciando 2 mezzi A.I.B. a segnalare il possibile pericolo derivato dal bovino incustodito nel tratto di strada Ponte Tre Bocche e Villaggio Perotti, dove era stato

avvistato l'ultima volta.

La mattina di domenica 1° marzo, l'animale è stato avvistato nella zona centrale elettrica di S.Giorgio. A questo punto è stato individuato il proprietario, un allevatore di Montanaro che aveva denunciato lo smarrimento nel giorno di Martedì 24 febbraio presso le autorità di Montanaro. Dopo una ricerca durata tutta la giornata della domenica, dalle nostre fonti abbiamo appreso che i veterinari dell'ASL hanno dato il permesso al proprietario per l'abbattimento che è avvenuto in serata presso il torrente Malesina. Ed è finalmente finito il safari.

Fortunatamente, nonostante i 6 giorni del girovagare dell'animale non ci sono stati incidenti a persone e la cosa è stata oggetto dei discorsi avuti durante il pranzo della Festa dei Buer.

**Annalisa Giacometto e
Domenica Cresto**

LA STAGIONE AGONISTICA DELLA SBO

Dopo che la gara iniziale della stagione, in programma nell'ultimo weekend di aprile, è stata rinviata per pioggia, il direttivo della SBO ha predisposto il calendario delle gare per l'anno 2009.

Il 13 giugno si svolgerà una gara a quadrette riservata ai giocatori di

categoria C e D.

In occasione della Festa Patronale si terranno le tradizionali gare del sabato e del lunedì.

Sarebbe intenzione della SBO riprendere le gare del mercoledì sera; lo svolgimento delle stesse è chiaramente subordinato alle

adesioni ed alle condizioni atmosferiche.

Maggiori dettagli su tutte le gare verranno segnalati di volta in volta con l'affissione di locandine per il paese.

Roberto Flogisto



Foto M.Rita Parola

S. ISIDORO

Benedizione macchine agricole

segue da pag. 7 - ACCADEMIA MUSICALE

alto numero possibile di iscritti". Per avere "un'infarinatura" di come si suona il pianoforte non era necessario aprire un Corso come questo ad Ozegna, ma bastava rivolgersi alle numerose (fortunatamente non tutte!) realtà che si possono trovare in ogni località della nostra Regione. Questa iniziativa che stiamo invece portando avanti d'intesa con il Comune non è un'operazione "commerciale" (avrei triplicato i costi delle lezioni), bensì una scelta didattica e culturale che deve portare, da subito gli allievi ed in un secondo momento tutti i cittadini, a potersi vantare di vivere in una comunità ad "alto impatto artistico". Pertanto non è il numero iniziale degli allievi che mi preme, quanto valutarne il loro interesse, le loro capacità e possibilità e quindi, la musicalità. Anzi, sinceramente mi spaventa più avere un elevato numero di interessati (per il momento sono una decina, ma sono convinto già da ora che non tutti possano partecipare per i già citati motivi), in quanto non voglio e non posso permettermi il lusso di rischiare il mio tempo a creare una "catena di montaggio" di pianisti dilettanti. Meglio pochi, ma seguiti in maniera professionale. Sia comunque chiaro che, soprattutto nel caso dei bambini, io non vedo l'insegnamento pianistico come una "disciplina marziale" bensì come un "piacere" che i giovani devono provare. Il mio scopo è, inizialmente di avvicinarli al pianoforte e, successivamente, seguirli verso una buona attività (professionale o amatoriale che sia) musicale. Invito quindi quei genitori che spingono i loro figli a studiare il pianoforte contro la loro volontà a riflettere molto attentamente sul danno che potrebbero provocar loro (senza tralasciare il fatto che se mi rendo conto che l'allievo non ha alcun interesse verso lo strumento sarò il primo a chiedere ai genitori di "liberarlo" da tale incombenza). Detto questo, il seguito diverrà più semplice. Gli iscritti cominceranno in brevissimo tempo a muovere i

primi passi sulla tastiera e a questo punto (non si creda che passino anni ma semplicemente mesi) cominceremo a fare delle vere e proprie esibizioni: prima tra loro, poi davanti a genitori e parenti, infine in veri e propri concerti. Segnalerò infine a grandi maestri di fama mondiale quei pianisti che si saranno dimostrati particolarmente dotati, con la speranza che qualcuno possa intraprendere una bella carriera artistica. Anzi, ho già cominciato ad accennare a qualche grande concertista che dovrà venire a tenere qualche lezione di perfezionamento in un futuro non troppo lontano. Gli allievi dell'Accademia, inoltre, parteciperanno al Concorso Pianistico "Città di Ozegna" (di cui parlerò in seguito) e, successivamente, ad altri Concorsi con lo scopo di confrontarsi con altre scuole pianistiche, di conoscere altre realtà musicali e di provare davanti ad estranei competenti (la commissione dei concorsi) i brani studiati durante l'anno. Il Concorso, essendo una "gara", darà ai giovani allievi quella competitività che, se ben indirizzata, serve ad ogni musicista per affrontare una carriera artistica.

Ci tengo a spiegare solo più un paio di cose prima di passare a citare il Concorso.

Il corso all'Accademia è aperto a tutti. Non è MAI un questione di età. Si può suonare il pianoforte BENE iniziando in qualunque periodo della propria vita. L'importante è che ci sia passione e voglia di fare. Io non voglio promettere a nessuno di essere in grado di creare dei concertisti ma voglio assicurare che si può essere dei buoni musicisti anche se si comincia da "vecchi" o si svolge un'altra professione. Infine, rileggendo le domande che mi si pongono, devo dire di non aver mai pensato ad un'inaugurazione "ufficiale" dell'Accademia. Questo, semplicemente, perché non è un corso scolastico "canonico". Mi spiego meglio. Ho sentito diverse famiglie che, leggendo la locandina della scuola affermavano di voler

iscrivere il figliolo a "settembre" (in pratica, con l'inizio dell'anno scolastico). Questo corso, però, non ha né un inizio né una fine "standard". E' più giusto considerarlo come "lezioni individuali", quasi "lezioni private". Si viene in qualsiasi momento, si prova la propria attitudine e "si comincia". Natale si ha qualche giorno di festa dalla scuola ma non si va da nessuna parte o magari si sta preparando un concerto o un concorso? Si viene a lezione. Si ha bisogno di una settimana in più prima della lezione per provare a prepararsi da soli su un determinato brano? Si "salta" la lezione. E' un rapporto tra me e l'allievo. Non c'è un direttore, un insegnante ed un bidello. Terremo le lezioni, penseremo (anche insieme ai genitori, ovviamente) ad un percorso musicale ed artistico da fare, sceglieremo i concorsi a cui presentarci, studieremo quel brano piuttosto che quell'altro... Non è una cosa facile da far capire scrivendo (anche se in realtà, e scusatemi per questo, è il motivo che mi ha spinto a scrivere una lettera anziché rispondere al questionario) ma sono convinto che chi capirà il vero scopo della Accademia non ne resterà deluso. In realtà, però, una sorta di "inaugurazione alle attività musicali" l'avremo con il Concorso Pianistico. E vado quindi all'ultimo punto:

La creazione del Concorso Pianistico Nazionale "Città di Ozegna". Quest'anno, dal 28 al 31 maggio, si terrà in Ozegna la prima edizione del Concorso. Per il paese sarà un modo di assistere ad uno spettacolo piacevole ma allo stesso tempo culturale. Soprattutto la sera del 31 maggio, al Palazzetto, grazie al Concerto dei Premiati gli ozegnesi avranno modo di sentir suonare i vincitori di tutte le categorie di pianisti. Sarà sicuramente uno spettacolo affascinante, poiché si potranno ascoltare bambini piccolissimi e giovani virtuosi. Anzi, approfitterei se mi è concesso di queste pagine per invitare tutta la cittadinanza

FESTE PASQUALI

I giorni della Settimana Santa sono per i sacerdoti molto impegnativi per l'innumerabile serie di funzioni a cui sono chiamati. Problema che si moltiplica quando le parrocchie in carico sono due o tre e quindi forzatamente si è obbligati a degli aggiustamenti per cercare di accontentare tutti.

È la situazione che, come noto, sta vivendo Ozegna. Fortunatamente, grazie alla disponibilità di padre Aldo d'Ottavio, tutti i riti del triduo pasquale sono stati garantiti, mentre la domenica delle Palme e a Pasqua le celebrazioni sono state guidate da don Luciano.

La domenica delle Palme, complice anche una bella giornata di sole, la benedizione dei rami d'ulivo è avvenuta, come tradizione, alla Trinità. L'orario serale non ha scoraggiato i devoti del ramo d'ulivo che si sono presentati numerosissimi (infatti tale Messa ha registrato il maggior numero di presenze dall'inizio dell'anno).

Un po' pochi i presenti alle confessioni pasquali, nonostante la presenza di numerosi sacerdoti, fra cui il "nostro" don Angelo Mustica. Purtroppo la confessione è un Sacramento poco gettonato, perché viviamo in un mondo in cui ci si abitua fin da piccoli ad avere sempre ragione. Quindi, se ho sempre ragione, perché devo presentarmi davanti ad un sacerdote e riconoscere che qualche volta ho torto? Fortunati quelli che invece hanno l'umiltà di riconoscersi peccatori e sanno mettere da parte il proprio umano orgoglio per dichiarare davanti ad un uomo, sia pure rappresentante di Dio, le proprie debolezze.

Poche anche le persone presenti in chiesa durante le funzioni del triduo pasquale. Spiace registrare queste

assenze in un paese che solo alcuni mesi fa, come riportava un articolo della Stampa in data 19 gennaio, si è mobilitato per avere «un parroco a tempo pieno che si occupi della nostra chiesa e della nostra comunità» raccogliendo oltre duecento firme da inoltrare al Vescovo per veder esaudita questa richiesta. Purtroppo, i sacerdoti sono sempre meno e sempre più anziani, per cui tocca alla comunità darsi da fare per dimostrare la sua vitalità e il suo interesse per la Chiesa e il primo modo per farlo è partecipare attivamente ai vari momenti religiosi, anche come segno di rispetto verso i sacerdoti che affrontano delle trasferte per assicurarci le funzioni.

Tornando alla Settimana Santa, giovedì si è svolta la Messa detta "In Cena Domini" poiché si ricorda in essa l'Ultima Cena di Gesù e la contestuale istituzione del Sacerdozio. Il Giovedì Santo suonano per l'ultima volta le campane, che poi resteranno inattive sino alla sera della Veglia pasquale, a ricordare i dolorosi giorni della Passione di Cristo. Un culto particolare è tributato in quel giorno al Santissimo Sacramento, tanto è vero che la chiesa resta aperta più del solito per consentire alle persone un momento di preghiera personale davanti al tabernacolo.

Il Venerdì Santo non viene celebrata la Messa, ma vi è una funzione che si articola in una serie di momenti: la liturgia della Parola, in cui viene riproposta la lettura della Passione tratta dal Vangelo di Giovanni; segue la cosiddetta "preghiera universale", in cui si ricorda davanti alla Croce di Cristo tutta l'umanità, credente o non credente; vi è poi l'adorazione della Croce e, infine, la Comunione con le ostie

consacrate il giorno avanti. E infine la solenne Veglia pasquale: la Messa più lunga e importante dell'anno, quella in cui si ricorda l'evento che dà senso alla nostra fede: la risurrezione di Cristo. Si inizia con la benedizione del fuoco, fatta quest'anno su un braciere piuttosto artigianale, ma efficace. Dal fuoco nuovo si accende il Cero pasquale portato solennemente poi verso l'altare, su cui splenderà per tutto il periodo pasquale. Segue il canto dell' «Exsultet», il gioioso annuncio della risurrezione, eseguito quest'anno alternando il canto della cantoria e le parole del sacerdote. Inizia poi la lunga serie di letture tratte dall'Antico Testamento; padre Aldo ha scelto di proclamarne solo quattro per non appesantire troppo la funzione. Alle 21,15 le campane hanno accompagnato la preghiera del Gloria e ricordato anche ai lontani la risurrezione di Gesù. La funzione è proseguita con la benedizione dell'acqua, con cui poi sono stati aspersi i fedeli, e il rinnovo delle promesse battesimali. Dopo di che si è proseguito come in una Messa "normale". Al termine della funzione, padre Aldo ha ringraziato tutti coloro che si erano alternati nelle letture, la cantoria e le persone che, in diversi modi, hanno reso possibile lo svolgimento di queste articolate liturgie pasquali. Infine Pasqua: Messa meno "complicata" delle precedenti, ma più frequentata, anche se saltava agli occhi quello che è ormai un tratto dominante delle celebrazioni, ovvero la quasi totale assenza di bambini e ragazzi. Come diceva don Luciano proprio a Pasqua, un esercito senza reclute è destinato a sparire ...

Emanuela Chiono

SI STA PREPARANDO LA SERATA NEL RICETTO

Fervono i preparativi in seno al CAO per la definizione del ricco programma che caratterizzerà l'ormai tradizionale festa tra le vie del ricetta, con l'apertura al pubblico di alcune storiche cantine.

La manifestazione, che è in programma per la serata di sabato 27 giugno, prevede, tra le altre cose, alcune mostre, la dimostrazione degli antichi mestieri, intrattenimenti culturali per i

giovannissimi e la possibilità di assaggiare (cucinati dalle brave cuoche ozegnesi) diversi piatti tipici del nostro antico borgo.

Roberto Flogisto

segue da pag. 18- ACCADEMIA MUSICALE

Domenica 31 Maggio alle ore 21 al Palazzetto di Ozegna. Questo sarà un primo passo verso l'obiettivo di cui abbiamo parlato in precedenza e, per coinvolgere maggiormente gli spettatori, dirò che è stato istituito un "Premio del Pubblico" che verrà assegnato dagli spettatori stessi che saranno così, in qualche modo, anche giuria del concorso. Infine, inevitabilmente, ci sarà un piccolo rinfresco durante lo spoglio dei voti del pubblico.

Il Concorso è stato creato intanto per avviare un processo che vede, al suo culmine, la trasformazione in Concorso Pianistico INTERNA-ZIONALE con musicisti ed esecutori in arrivo da ogni parte del mondo (richiamati anche dai grandi nomi che saranno

messi in Commissione) ma anche per dare la possibilità a coloro che si iscrivono all'Accademia di poter



assistere ad una competizione musicale senza doversi allontanare

da casa e, successivamente, di parteciparvi.

L'organizzazione del Concorso, purtroppo, è anche la causa che mi costringe a rinviare l'inizio delle lezioni dell'Accademia (che però, ed è una promessa rivolta agli interessati, non tarderà ancora di molto). Ma, e spero capirete, il Comune mi ha chiesto di organizzare solo manifestazioni ad altissimo livello e non è certo mia intenzione deluderlo.

Ringraziandovi per l'interessamento e scusandomi per essere risultato forse un po' prolisso, resto a disposizione per qualsiasi altra delucidazione o informazione possa esservi di chiarimento."

**Intervista rilasciata
a Lucia Bartoli**

Monnalisisa

Ozegna

RISTORANTE - PIZZERIA

Piazza Umberto I n° 5 - 10080 - OZEGNA (TO)

Chiuso il martedì

Tel. 0124.25011 - Fax 0124.421582

www.monnalisaozegna.it

e-mail: monnalisaozegna@tiscali.it

**Il locale dispone di due sale chiuse comode ed accoglienti
con personale esperto e qualificato
per cene private, associative, aziendali o per ricevimenti.**

**Gli ambienti sono concepiti per accogliere gruppi per banchetti di degustazione,
mantenendo un'attenzione impeccabile, rigorosa e puntuale.**

La ricercatezza nei particolari e nei decori regalano agli ospiti emozioni uniche.